

tavia le conferenze furono rotte per la fuga di una spagnuola moglie d'Ancanamon ch'era venuta a mettersi sotto la protezione del governatore, con due figli e quattro donne, di cui due mogli e le altre due figlie di suo marito, ed alle quali aveva persuaso di abbracciare la religione cattolica. Frattanto *Utaflame*, arcivescovo d'Ilicura provincia limitrofa ad Imperiale, a cui Valdivia avea restituito suo figlio prigioniero degli spagnuoli, gli propose, in ricambio di questo servizio, di prendere sopra di sè la cura di ricondurre Ancanamon alla pace. Partì egli a quest'uopo coi tre missionari Orazio Vecchio, cugino del papa Alessandro VII, Martino Aranda nativo del Chili ed il messicano Diego Montalban, amici e compagni di Valdivia. Ma il toqui irritato, istruito del loro appressarsi, si fe' loro incontro con duecento cavalieri e li passò a fil di spada. Continuò poscia le sue rapine sul territorio della colonia, ed il successore *Loncothuega* ereditò il suo odio verso gli spagnuoli e diede loro negli anni 1614 e 1615 varii sanguinosi combattimenti, intorno ai quali Ovaglio storico contemporaneo porge imperfetti ragguagli.

Gli araucanesi, al dire di Della Vega (1), erano sì poco affaticati per la guerra che nel 1613 la sostenevano colla stessa costanza con cui l'aveano cominciata nel 1553, epoca della prima loro rivolta.

*Spedizione dell'ammiraglio Joris Spilbergen nel 1615.*

Quest'ammiraglio entrò il 6 maggio nel mare del Sud a traverso lo stretto di Magellano con una squadra di quattro vascelli e d'una galiotta ed il 25 seguente andò a gettare l'ancora a mezza lega dall'isola di Mocha. Il capo del luogo si recò con suo figlio a bordo del vascello ammiraglio per fargli visita; diedero essi agli olandesi due montoni grassi per un'accetta, ma non permisero di entrare nelle loro abitazioni nè di avvicinare le loro donne, e quando ebbero disposto delle provvigioni di cui potevano disfarsi, fecero loro segno di allontanarsi da quelle coste. Gli olandesi misero allora alla vela ed il 29 andarono a gettar l'ancora dinanzi Santa Maria. Alcuni spagnuoli di quest'iso-

(1) Lib. VIII, cap. 20.